Anno VI. TORINO, Domenica 9 GIUGNO 1872 Num. 159.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	50 —	30 —	16 —
Germania . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 9 GIUGNO 1872.

ITALIA

Nuove voci di crisi ministeriale.

Si sa che sotto l'ultimo Ministero del Belgio erano i partiti così equilibrati nella Camera dei rappresentanti che bastava l'assenza di un deputato di destra o di sinistra per far pendere la bilancia dall'altra parte. Non fa d'uopo che le cose giungano sino a questo punto perchè un ministero chiegga la sua licenza, e nei casi ordinarii basta una minoranza tenue od incerta per indurlo a rinunciare al potere. Egli è vero che talvolta dura anche dopo essere stato battuto, come è accaduto testè in Inghilterra, perchè la opposizione, nonostante il suo reiterato trionfo, si sentiva più debole ancora del Governo; ma sono casi affatto eccezionali, che non si possono prendere per norma. Per regola generale i ministri debbono poter fare assegnamento sopra una sicura maggioranza, non mendicare i suffragii, giacchè si sa che una parte dell'Assemblea è sempre portata naturalmente più pel Governo che per l'opposizione, e nelle mutazioni aderisce senza molta difficoltà ai nuovi rettori.

Trovasi in questa condizione il Ministero presieduto dal sig. Lanza? è oramai impotente a maneggiare la cosa pubblica perchè gli sia venuto meno il favore dei rappresentanti della nazione? è volonteroso esso stesso di lasciar l'amministrazione ad altri, i quali abbiano maggiore probabilità di successo? Porta il pregio di esaminare tale questione. Se ascoltiamo i suoi avversari esso è bell'e spacciato, può rimanere da un momento all'altro sul terreno, è abbandonato dai suoi stessi amici, non gli rimane altro che far fagotto e baciare il chiavistello. Ma nessuno poi si dà la briga d'indagare chi gli potrebbe succedere e se i successori navigherebbero in acque migliori. Il Ministero presente non eccita sicuramente l'ammirazione del pubblico, perchè compiuto il fatto dell'insediamento del Governo a Roma (il che è pur cosa assai importante) non ha saputo legare il suo nome ad alcuna grande riforma, non far un passo nella via del decentramento, e presentare un ordinamento il quale assicuri l'assesto delle finanze. Noi siamo d'accordo in ciò: ma quando si è fatta, come pur troppo non si può a meno di fare, questa concessione la questione non rimane più soluta di prima.

Si parlò con insistenza, alcuni giorni sono, di imminente crisi ministeriale. Il *Journal de Rome*, giornale temperato, cortese ne' suoi attacchi, ma fermo nella sua opposizione costituzionale e che ha voce di rappresentare le opinioni di coloro che quando che sia possono essere chiamati nei consigli della Corona, dice essere certissimo che dopo la tornata dei 31 di maggio il signor Lanza chiese al Re la sua dimissione, e che questa fu ritirata provvisoriamente per l'insistenza di due ministri che si aggrappano al potere, ma che la si può tuttavia considerare come sicura e non tarderà a compiersi. Soggiunge poi che il Ministero ha già adempiuto il suo compito, non ha più ragione d'essere, non è più autorevole: che la maggioranza che lo sostiene, non tenuta unita da alcun principio, si liquefa, sta per cedere all'opposizione, e che di tutto questo è persuaso lo stesso presidente del Consiglio, onde, vista la mala parata, si risolse di rinunciare al suo ufficio.

In questo caso tuttavia il sig. Lanza avrebbe colto un'occasione veramente infelice. Il Ministero che riuscì trionfante in parecchie solenni congiunture, nella elezione del presidente, nella questione dei provvedimenti finanziarii, nella votazione dell'ordine del giorno dell'onorevole Ara, in tutte le quali una considerabile maggioranza si schierò dal suo lato, si sarebbe ritirato per una questione di precedenza del ballo o dell'opera al teatro di S. Carlo. Sarebbe veramente nuovo il caso in Europa, che ci farebbe ribadire meritamente l'accusa di nazione carnascialesca. Il Ministero che è tanto censurabile per le mostruose sue previsioni finanziarie, per la sua ostinazione nel non promuovere un sistema di amministrazione conveniente all'Italia, il Ministero si sarebbe ritirato per un piato insorto tra l'impresario d'un teatro ed il sindaco. Troviamo già abbastanza strano che s'intrattengano i rappresentanti della nazione con cotali questioni teatrali o col divieto dato da un Municipio di affiggere nella pubblica via una iscrizione mazziniana.

Ma un granello può far traboccare la bilancia e un Ministero bezzicato, stanco, annoiato, abbandonato da qualche amico, rinnegare la pazienza per una questione di opera o di ballo. Ciò tuttavia potrebbe spiegare la risoluzione di un uomo, fargli anche preferire il soggiorno di Vignale a quello di Roma, non rendere ragione di una crisi ministeriale. Queste non hanno ad accadere regolarmente che quando un partito di opposizione, positivo non negativo, compatto, avente i suoi principii ben manifesti, i suoi uomini con polso sufficiente per farli valere, picchia alle porte del Ministero. Ma dov'è questo partito? Sarà vero che non sono affatto omogenei i membri della maggioranza, ma per lo meno ci si concederà che non è tanta lontananza fra loro come fra gli onorevoli Alli-Maccarani, Bartolucci, Toscanelli e gli onorevoli Bertani, Ferrari e Salvatore Morelli, che ai 29 di maggio vedemmo rendere il partito uniti. Ponete tutti questi oppositori insieme, date loro il maneggio degli affari e mi saprete dire quanti giorni durerà la loro concordia, se i loro voti che si trovarono nella stessa urna per combattere il Ministero attuale continuerebbero a trovarvisi se si fosse riuscito ad abbattere il Governo con quella fortuita lega.

Poniamo dunque l'ipotesi di una crisi. I ministri chieggono ed ottengono la loro dimissione, non in seguito al voto di una compatta maggioranza contraria, ma perchè omai senza speranza di reggere il paese con vantaggio di esso. A chi si rivolgerà il Capo dello Stato? Agli amici del sig. Rattazzi, il capo più governativo dell'opposizione? Ma esso sarebbe naturalmente combattuto dalla destra, più fieramente che non sia il Ministero presente, dai fautori di questo, e infine dai più degli uomini della pura sinistra, che già in altre congiunture lo oppugnarono accanitamente, per esempio, dopo il fatto di Aspromonte, e non si trovano sul loro terreno che quando si tratta di far guerra al Lanza e consorti. Ai caporioni della destra? Peggio che peggio, essi non costituiscono che una piccola frazione della Camera, e ponendo anche che venisse loro fatto di racimolare alcuni voti del centro, evidentemente sarebbero ancora lontani dal costituire una maggioranza. Non parliamo pure dell'esiguo partito estremo della sinistra, che si trova ai confini del radicalismo e si mostra spesso connivente col medesimo. Adunque in qualunque modo si formasse il nuovo Gabinetto, colla composizione attuale del Parlamento nissuno gli assicurerebbe un mese di vita.

Si appiglierebbe in questo caso al partito di consultare la nazione nei comizi? Ciò non sarebbe prudente se non avesse molta probabilità di ottenere da essa un favorevole responso, poichè altrimenti non farebbe che prolungare per alcuni mesi la sua grama esistenza. Ma per ottenere un responso dalla nazione bisogna anzi tutto farle una domanda chiara, precisa, una domanda relativa a qualche questione importante, a qualche questione che ne ecciti vivamente l'interesse. Ora non si tratta nè di pace, nè di guerra, nè di Roma o Firenze capitale, e che cosa si direbbe alla nazione? quale sistema nuovo le si proporrebbe? e in mancanza di sistema, quali uomini nuovi almeno le si presenterebbero tali che ingenerassero una profonda fiducia che le cose andrebbero meglio che per lo passato? Noi non conosciamo ancora nè quei sistemi, nè quegli uomini ed è quindi assai probabile che molti elettori non si curerebbero nè di mandare degli amici, nè degli avversari della nuova amministrazione, che, come accade in casi consimili, prevarrebbero le influenze locali presso il solito terzo di elettori esercenti il loro diritto, che Casale continuerebbe a mandare il suo Mellana e San Remo il suo Biancheri e avremmo un'assemblea composta sossopra degli stessi elementi della presente. Certamente non sono i provvedimenti selliani ciò che può cattivare gli animi, ma siccome, se è facile il censurare e la tassa della macinazione e quella della ricchezza mobile, e le infinite vessazioni che s'infliggono ai contribuenti, nessuno poi sa trovare qualche tassa migliore e nessuno patrocina seriamente le economie, si mandano imprecazioni al ministro delle finanze, ma si mandano al tempo stesso egli e' suoi amici al Parlamento.

Non basta dunque demolire una casa, vuolsi prepararne un'altra, se non si vuole che gl'inquilini rimangano senza tetto. Meglio ancora una casa incomoda che una casa che si sfasci per mancanza di cemento. Ha sventuratamente ragione il *Journal de Rome* nel deplorare la sterilità della presente sessione, ma invano abbiamo fiutato il vento per sapere donde spirasse un alito fecondatore.

Si dice che prima dell'imminente interruzione della sessione parlamentare l'oste nemica intenda radunare tutte le sue forze e dare una campale battaglia sul terreno delle finanze. Non sappiamo se quelle forze saranno bastanti, benchè scarse siano quelle del Governo. Ad ogni modo almeno la posizione del terreno sarebbe scelta bene e la nazione l'approverebbe sicuramente. Finora, dobbiamo dirlo ad onore del vero, l'opposizione non seppe pur aprire una breccia nella cittadella ministeriale quantunque niente una Gibilterra. Se non si dà una battaglia o, se, come sarebbe verosimile, si perdesse, il Ministero potrebbe durare sino a quest'inverno e prepararsi un po' meglio che non abbia fatto sinora a resistere agli attacchi che gli vengono dati.

Per riepilogare adunque la nostra condizione, noi ci troviamo retti da un Governo che si sostiene a mala pena colla tolleranza, non ha e non può avere degli amici sviscerati. Ma esso ci menò a Roma e seppe conservare la pace ed è in buone relazioni con tutte le potenze estere. Sotto esso, quantunque senza grande suo merito, si è pure migliorata la condizione economica del paese. Cercando altri uomini andremmo incontro ad un'incognita, potremmo mettere in forse i beni presenti. Il meglio è dunque confortare il Governo a scuotere la sua inerzia, a procedere più francamente, a non tergiversare, a riformare l'amministrazione, a non dar ansa colla debolezza agli avversarii ed a formarsi in tal guisa una maggioranza più sicura, perchè sostenuta non colla sola tattica parlamentare ma coll'appoggio della nazione.

Cuneo, 8. — Verso la mezzanotte del 3 corrente certi Lovera Giuseppe e Blua Bernardino da Valdieri, si recavano al mercato di Cuneo su di un carro carico di burro e di formaggi. Giunti ad un certo punto della strada detto lo *Stretto*, il mulo si spaventò e prese ad indietreggiare, finchè il carro trovatosi sull'orlo della via, precipitò nel sottostante torrente Gesso, trascinando seco la bestia e le due persone.

Per quei due infelici era certamente giunta l'ora della morte, stante l'oscurità della notte, il tonfo nell'acqua e la piena del fiume, ma fortuna volle che si trovassero per quella parte i due fratelli Carenta, i quali visto il pericolo, coraggiosamente riescirono ad estrarre dall'acqua quelle persone sane e salve.

Il mulo rimase vittima assieme alla perdita del carro e del suo carico. (*Prov. di Cuneo*).

Livorno, 6. — Leggesi nella *Gazzetta Livornese*:

Descriviamo più minutamente ciò che avvenne nella sera di martedì.

Alle 2 1/2 pom., quattro pattuglie di guardie di Pubblica Sicurezza escirono dalla Questura e si diedero a perlustrare la via Vittorio Emanuele. Era tempo che le guardie ripigliassero le loro funzioni, non ostante la contrarietà dei pochi, ma audaci tumultuanti, che tenevano agitata la città. Una tra queste pattuglie, benchè seguita da carabinieri e da truppe di linea, essendosi spinta fin sulla piazza Carlo Alberto, nel suo ritorno fu presa a fischi da una turba di sfaccendati che dovette essere dispersa dalla milizia.

Un'altra pattuglia che percorse la via Vittorio Emanuele sino al piazzale della porta Colonnella fu egualmente insultata.

Nonostante questo, le guardie proseguirono a pattugliare sino a notte, eseguendo anche quattro arresti. In tempo che questi si facevano, proseguirono i fischi, e volò qualche sasso. La presenza delle truppe impedì che accadesse di peggio.

Appena uscite dal quartiere le guardie di P. S., dietro il Duomo un popolano disarmò un carabiniere. Costui fu arrestato immediatamente.

Mentre ciò si faceva, le autorità civili e militari passeggiavano in piazza d'Armi e per le vie principali della città.

Il comando della guarnigione dispose, fino ad ora tarda, un conveniente apparato di forze che tenne a segno i malo intenzionati, e li persuase finalmente a lasciare il campo.

La truppa, col suo contegno fermo, colla sua mirabile abnegazione, ha impedito che quelle improntitudini del disordine si volgessero in una scena di sangue. Noi non cesseremo di lodare la disciplina e la buona volontà dei soldati e dei loro ufficiali.

Gli arresti eseguiti nei due giorni del tumulto passano i trecento.

Però non rimangono in potere della giustizia che 180 arrestati, due terzi dei quali sono compromessi colla Polizia. Addosso ad alcuni si trovarono sassi ed anche coltelli.

Undici sono i feriti tra ufficiali, soldati e guardie di pubblica sicurezza.

Adesso la calma è ristabilita perfettamente, e più non si scorge dinanzi alla porta della Questura quella turba d'oziosi che formava il nucleo della sommossa.

Il nucleo della gran guardia è rinforzato da una compagnia di linea e da un picchetto di carabinieri. Pochi uomini di linea custodiscono la Prefettura.

Le guardie di pubblica sicurezza continuano a percorrere la città e vanno ripigliando il loro usato servizio, senza opposizione di sorta.

L'operaio che dicemmo essere stato ucciso, fu côlto da un colpo di revolver mentre, armato di stile, penetrava nel vestibolo della Questura in attitudine assai minacciosa. Costui era sotto processo per aver tentato di disarmare una sentinella.

Annunziammo ch'era morto nel tafferuglio un operaio.

Costui fu ferito di palla nell'inguinaia, mentre, insieme ad altri, appiccava il fuoco alla porta della Questura che dà in via dell'Olio.

Trasportato all'Ospedale, cessò di vivere dopo poche ore.

Il soldato ferito dalla guardia di Pubblica Sicurezza è in via di miglioramento. Si teme però che debba rimanere impedito a continuare il servizio. La palla gli ha fratturato la mascella.

Ieri l'altro il sindaco si recò alla Prefettura, e visitava l'ispettore di Pubblica Sicurezza malmenato così brutalmente lunedì mattina in via Borra.

Ieri da Firenze e da Pisa giunsero in Livorno molte guardie di Pubblica Sicurezza, e se ne attendono altre.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Gl'Israeliti d'Europa nella civiltà, memorie storiche, biografiche e statistiche dal 1789 al 1870, per Flaminio Servi — Le lettere, le scienze e le arti in Sicilia negli anni 1870-71 per Gius. Pitrè — La stele dello scriba Th-themba, con traduzione letterale e note dal prof. Francesco Rossi.

Un congresso d'Israeliti che ebbe luogo a Firenze, inteso a cercare i modi migliori per procurare sempre più il progresso intellettivo e morale degli attuali cultori della religione mosaica, elesse una Commissione il cui ufficio si fosse la diffusione di buoni libri tra gl'Israeliti italiani, e per primo d'ogni altro quell'egregia Commissione pensò ad un libro di cui così tracciò le linee generali nel programma di concorso:

1° Mediante raccolta di fatti onorevoli e luminosi, operati da correligionari, sia individui particolari che università o corporazioni, comporre una storia aneddotica degl'Israeliti in Europa dal 1789 al 1870;

2° Scrivere una serie di biografie di quegl'israeliti, che durante tal periodo di tempo si resero illustri o benemeriti in qualsiasi maniera;

3° Compilare una statistica comparativa, il più possibile copiosa, dalla quale risultasse come, fatte le proporzioni numeriche di popolazione, e in onta alle molte e gravi circostanze che erano contro i residui di quel popolo disperso, gl'israeliti non sono nè al disotto del bene, nè al disopra del male della generalità.

Fu prescelto pel premio di siffatto concorso il lavoro d'un giovane per nome Flaminio Servi, testè pubblicato a Torino per cura del Comitato medesimo iniziatore del concorso, dalla tipografia Foa (senza indicazione di prezzo): e noi confessiamo aver letto questo libro non senza diletto e non senza aver molto imparato.

La parte a cui l'autore credette bene dare maggior attenzione, ed invero ciò eragli indicato dal programma medesimo, fu l'ultima; quella della statistica; e meritamente, poichè, se nella prima e nella seconda delle tre divisioni dell'opera accennata, gli aneddoti, esempi e biografie riferiti, possono pur sempre dirsi da un maligno avversario eccezioni, splendide eccezioni quanto vogliasi, ma eccezioni, così non può più affermarsi di quelle cifre che registrano un fatto generale, complessivo, e che hanno tutta la imponenza d'una verità di fatto.

Scopo ultimo di questo libro era il rialzare nel concetto e degl'israeliti medesimi e dei loro connazionali codesta perseguitata famiglia di razza semitica, che, cacciatasi in mezzo all'elemento indo-europeo delle attuali popolazioni delle più colte regioni, vi arrecò pure tante qualità particolari, di cui si venne a giovare il progresso della civiltà, e contro la quale tuttavia una crudele tirannide infierì per secoli, ed una spaventosa quantità di pregiudizi li tenne segregati quasi del tutto dall'umano consorzio, perseguitati dalle leggi, dalle abitudini, dalla stessa prepotenza individuale contro cui appena se eran protetti, disprezzati e manomessi: pregiudizi, dei quali pur troppo non tutti ancora nè presso tutti sono spariti.

Provare che dopo tanto tempo di una oppressione fatta per intristire qualunque, la razza giudaica non era diventata peggiore delle altre, era già l'ottenere un bellissimo successo nell'assuntosi còmpito; ma venire avanti con cifre alla mano e mettere in sodo che fra gli israeliti vi hanno assai meno analfabeti, che fra gli altri, non vi hanno quasi mendicanti, si può dire che non si contano prostitute, sono di gran lunga minori le nascite illegittime, sono in numero insignificante i condannati, è dimostrare in codesta perseguitata gente una meravigliosa tenacità nel bene morale, non ismagata dai tanti torti sofferti, dalle ingiustizie patite, dall'odio barbaro di cui fu vittima.

Anche intellettualmente vorrebbe l'autore che esista una certa supremazia presso gli israeliti; ma in codesto non ci pare che di tanto lo assista la verità dei fatti; benchè non si debba nascondere che nel breve periodo di tempo di cui si occupa il libro, sieno state in buon numero le elette intelligenze israelitiche, e basti citare Meyerbeer un genio, Halevy un grandissimo ingegno, l'attrice Rachel un genio essa pure, ed Enrico Heine (di cui l'autore non ha fatto cenno, e che ci sembra pure meritasse venire annoverato) e Leon-Gozlan ed altri ed altri.

Il libro è fatto con coscienza, si vede che è fatto con amore. Avremmo desiderato due cose: prima trovarci un po' più di calore, di eloquenza nelle due prime parti, una maggior eleganza di dizione (da non confondersi collo stile affettato), una più viva efficacia di colorito; in secondo luogo, avremmo voluto che con alcuni ragionamenti e più con esempi si fosse combattuto un appunto che da molti si fa agli israeliti, e che noi crediamo al par degli altri ingiusto: ed è che per la loro religione così esclusivista, fatta apposta per tenere quel popolo anche in mezzo agli altri della medesima razza segregato, per la specialità d'un più stretto legame che le circostanze fecero mantenere nelle disperse membra di quella schiatta, conservandone a dispetto di

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 giugno reca:

1. **La legge** in data 1° giugno (n. 848), con cui le disposizioni contenute nella legge 3 luglio 1871, n. 330, sono estese agli ufficiali ed assimilati di grado militare della R. Marina in servizio effettivo, in disponibilità od aspettativa.

2. **Un regio decreto** (n. CCLXXX, parte suppl.), del 28 aprile, con cui sono approvate alcune modificazioni nell'ordinamento della Società Bergamasca del cemento e della calce idraulica, residente in Bergamo, la quale assume il titolo di *Società Italiana per la fabbricazione dei cementi e delle calci idrauliche*.

3. **Un regio decreto** (n. CCLXXXI parte suppl.), del 2 maggio, con cui la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Italia, Società di assicurazioni marittime, fluviali e terrestri*, sedente in Genova, è autorizzata, e il suo statuto è approvato.

4. **Un regio decreto** in data 31 marzo, con cui è approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore edilizio per la costruzione delle nuove fabbriche da farsi nella città di Torino sull'area del Giardino pubblico detto dei Ripari.

5. **Nomina** di membri del *Comitato centrale per provvedere ai soccorsi dei naufraghi*.

6. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

7. **Disposizioni** nel personale della pubblica istruzione.

8. **Disposizioni** nel personale degli uffizi esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 2 all'8 giugno all'uffizio dello stato civile municipale.

Stefano Rota, impiegato governativo, res. a Torino, con Metilde Billia, sarta, residente a Torino.

Francesco Cinotto, bracciante, resid. a Torino, con Marianna Olino, erbivendola, res. a Torino.

Giovanni Boella, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Catterina Querio, sigaraia, resid. a Torino.

Ferdinando Caviglione, falegname, resid. a Torino, con Annunziata Migliarina, cameriera, res. a Torino.

Antonio Barbero, cocchiere, res. a Torino, con Domenica Barbero, sarta, res. a Torino.

Antonio Gartini, confettiere, resid. a Torino, con Virginia Depanis, benestante, res. a Torino.

Gio. Batt. Peraboni, assistente filatoio, res. a Torino, con Daria Sebastiani, cameriera, res. a Torino.

Paolo Bonello, operaio, res. a Torino, con Maria Ferroglio, operaia, res. a Torino.

Cav. Carlo Pes Villamarina del Campo, uffiziale di fanteria, res. a Torino, con Delfina Solaro del Borgo, res. a Torino.

Nicola Molino, cuoco, resid. a Torino, con Paolina Zanfa, cuoca, res. a Torino.

Domenico Rigardetto, cameriere, res. a Torino, con Teresa Rosso, cuoca, resid. a Torino.

Nobile Guerriero Pierazzi, benestante, res. a Firenze, con Emma Bella, resid. a Torino.

Vincenzo Banchi, sarto, res. a Torino, con Giacinta Saluzzo, sarta, res. a Torino.

Sebastiano Chelotti, operaio meccanico, res. a Torino, con Anna Sola, cucitrice, resid. a Torino.

Paolo Canonica, maestro di musica, resid. a Milano, con Giovanna Beschetti, resid. a Torino.

Cav. Felice Rossanigo, ingegnere, resid. a Torino, con Carlotta Pertusio, res. a Torino.

Antonio Molino, fattorino di banca, res. a Torino, con Anna Bosco, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Bertinetto, lavandaio, res. a Torino, con Teresa Bongiovanni, lavandaia, res. a Torino.

Francesco Rosso, tessitore in panni, res. a Torino, con Francesca Rossotto, tessitrice, res. a Torino.

Carlo Ajmino, benestante, res. a Torino, con Onorata Garzena, res. a Torino.

Felice Bianchi, bracciante, res. a Torino, con Carlotta Baretto, pettinatrice, residente a Torino.

Cav. Policarpo Corsi di Bosnasco, capitano d'artiglieria, res. a Torino, con Cecilia Olivazzi, res. a Torino.

Paolo Quinzio, tessitore in seta, residente a Torino, con Maria Bonaudi vedova Vittone, sigaraia, res. a Torino.

Michele Chiarva, vermicellaio, res. a Torino, con Teresa Per, cameriera, res. a Torino.

Vincenzo Ameglio, cameriere, res. a Torino, con Rosa Avanza, cuoca, res. a Torino.

Giuseppe Ferro-Garello, contadino, residente a Torino, con Anna Maria Canonico, contadina, res. a Pecetto.

Vittorio Boccardo, sarto, res. a Torino, con Giuseppa Visca, res. a Torino.

Achille Quarelli, impiegato governativo, residente a Torino, con Adelaide Morino, res. a Torino.

Francesco Ecclesia, compositore tipografo, res. a Torino, con Catterina Nigro, soppressatrice, res. a Torino.

Venerdì sera nella sala della Società *La federazione operaia* ha avuto luogo un'adunanza di operai allo scopo di costituire un Comitato promotore per promuovere un *meeting* in Torino il giorno 16 corrente onde deliberare di ringraziare il deputato Cairoli ed appoggiare il progetto di legge del voto universale dal medesimo presentato al Parlamento e vennero eletti i cittadini: Pettiti Gio. Antonio a presidente (iniziatore), Berra Cesare a vice-presidente, ed a membri: Trivero Enrico, Beccaria Gian Tommaso, Sermani G. B., Corsi Oreste, Montaldi Luciano, Dell'Isola Luigi, Dollazza Giuseppe, Cibrario Luigi; a segretario: avv. Michelini; poscia deliberossi di testo invitare tutte le Società operaie di Torino a voler delegare un rappresentante, il quale sarà ammesso membro effettivo aggiunto al suddetto Comitato.

La Società di mutuo soccorso dei mastri falegnami, ebanisti e carrozzai della città di Torino, nella sua qualità di amministratrice dell'opera pia Cerutti, autorizzata con R. decreto 1° maggio 1870, avendo conseguito le annualità scadute dell'Opera pia suddetta, avverte tutti i poveri esercenti la professione di falegname, ebanisti e carrozzai, aventi diritto ai sussidii annuali che sta per elargire la detta Opera pia, secondo la volontà del testatore, di far pervenire la loro domanda alla sede della Società, vicolo Santa Maria, n. 5, corredata dal certificato di povertà rilasciato dal Sindaco, e se infermi anche da quello del medico, entro il termine di giorni 20 dalla pubblicazione del presente, onde il Consiglio a sua volta possa formare la nota dei bisognosi, e ripartire i sussidii.

Torino, 8 giugno 1872.

Il Presidente.
DEALBERTIS GIACOMO.

Il segretario
A. PERETTI.

Industria nazionale. — Fra pochi giorni sarà pubblicata per cura della benemerita Società promotrice dell'industria nazionale la *relazione illustrata* dell'esposizione campionaria che ebbe luogo lo scorso autunno. È un lavoro di sommo interesse poichè presenta uno specchio quasi completo delle varie industrie che fioriscono specialmente nelle nostre provincie. L'opera contiene parecchie pregevoli incisioni in rame ed in legno nonchè alcune litografie.

Macchina per turaccioli. — Presso il negozio Degiovanni Giuseppe, via Finanze, num. 1, trovasi una nuova macchina per imbottigliare, fatta sopra un sistema del tutto diverso da quello sinora conosciuto.

In 30 minuti si possono porre i turaccioli a più di 400 bottiglie.

La macchinetta è di molta comodità; la si può dire quasi tascabile. Infatti un ragazzo di 10 anni con tutta facilità la può far agire. Essa si può applicare a qualunque tavola o banco, ecc. Si vende garantita al modico prezzo di L. 15.

Teatri. — Ieri sera la prima ballerina, signora Cossio, si ebbe al Balbo, in occasione della sua serata di beneficio, non dubbie prove di simpatia da un pubblico discretamente affollato, ricevendo due elegantissimi mazzi di fiori ed una corona d'alloro. Il nuovo passo a due in carattere dalla beneficata eseguito col primo ballerino sig. Casati si volle ad ogni costo replicato.

Annunciamo per martedì, 11, l'andata in scena del *Rigoletto*, il quale si alternerebbe con un'altra opera ancora a scegliersi.

Le prove del nuovo ballo di Pulini sono anche in buon punto e si spera di vederne non tardi l'andata in scena.

Questa sera ultima rappresentazione della nuova opera del maestro Bozzelli: *Catterina di Belp*. Il baritono sig. Cabella canterà in uno degli intermezzi l'applaudita romanza del Robaudi: *La stella confidente*.

A proposito della *Catterina di Belp*, il maestro Bozzelli ha diretto al prof. Alessandro Simondi, direttore dell'orchestra, la seguente lettera:

Mio carissimo Simondi,

Prima di lasciare questa città che mi fu prodiga di sì cortese incoraggiamento, compio al dovere d'attestare pubblicamente la mia gratitudine alle gentili persone che vollero adoprarsi per l'allestimento della mia opera, orgoglioso ch'essa abbia ricevuto qui il primo battesimo, ed al pubblico torinese cui piacque esserle indulgente padrino.

A voi particolarmente, amico mio, che avete mostrato sì affettuoso impegno e che in sì attiva guisa ne sosteneste di vero cuore il successo, rivolgo oggi l'espressione di tutta la mia riconoscenza, pregandovi di farvene interprete presso gli egregi maestri Olivieri e cav. Canavasso che tanto vi contribuirono, non che presso il personale artistico da voi dipendente.

Più fortunato, sebbene forse meno degno, di tanti valenti compositori cui non toccò finora la sorte di veder posti in scena i loro spartiti, ho potuto, mercè l'affettuosa protezione d'un influente amico, giungere alfine a veder rappresentato il mio; nè so far eco ai rimproveri di coloro che, prodigandomi gentilmente elogi, avrebbero voluto ch'io mi fossi mostrato più esigente nella distribuzione.

Essi ignorano quali siano le sensazioni di un maestro che dopo aver tentato invano per più anni ogni via, senza l'arrendevolezza veramente paterna dell'ottimo Marchelli, sarebbe ancora a chiedere a sè stesso quando sorgerebbe per esso il giorno del cimento; essi non sanno per quante tribolazioni egli passa prima di arrivare al sospirato istante, nè possono comprendere che i primi interpreti della sua creazione divengono per il suo cuore gli esseri più diletti, per la sua mente gli artisti più appropriati, perchè divideranno i suoi spasimi e concorrono al suo pericolo. Il giorno in cui un maestro povero potrà imporre i cantanti, i contradditori mi troveranno forse dalla loro parte; ma perchè esso non è arrivato, e temo assai giunga così presto, io li prego di convincersi e schierarsi dalla mia.

Di mille altre riflessioni di questa natura, che non potrebbero forse così facilmente giungere a termine, siete, io non ne dubito, altrettanto penetrato voi stesso coll'esperienza le avrà meglio di me ben di frequente inspirate; e nella comunanza di pensieri che ci unisce e nella fratellanza di affetto che ci congiunge io vi stringo, o maestro, con inalterabile amicizia affettuosamente le mani.

Vostro di tutto cuore
GIUSEPPE BOZZELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
8 giugno 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	738,1	+14,9	10,5	84	15° 10'	N E d.	copert.
9 ant.	738,2	+18,0	10,9	71	15° 9'	N E d.	n. p. s.
12 m.	738,0	+20,1	9,9	57	15° 18'	S d.	ser. n.
3 pom.	737,2	+21,3	9,8	51	15° 21'	S E d.	ser. n.
6 pom.	736,8	+21,6	10,9	58	15° 14'	calma	n. p. s.
9 pom.	737,3	+19,9	11,6	70	15° 18'	S E	n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 13,9 ; massima + 22,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 9 + 14,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 10 giugno 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 8 3'

Nascere della **Luna** 7 59 matt.
Passaggio al meridiano, ore 3 53 sera.
Tramonto, ore 11 38 sera
Giorno della Luna 5°.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 7 giugno 1872

Bracco Terenzio, d'anni 38, di Torino caffettiere — Costa Carlo, id. 18, di Torino, sarto — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 8 giugno 1872.

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 giugno.

Presidenza **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 1 30.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per spese straordinarie occorrenti alla difesa dello Stato.

Maldini (relatore) riprendendo il suo discorso, continua l'esame dei vari sistemi proposti per la costruzione di una diga.

Combatte le varie obiezioni che vennero fatte alla proposta della Giunta.

Conchiude dichiarando d'inserire l'ordine del giorno della maggioranza della Giunta alla lettera A dell'articolo primo, come un'aggiunta all'articolo stesso.

È approvata la chiusura della discussione generale.

Bertolè-Viale propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, intese le dichiarazioni del ministro della guerra, lascia impregiudicata la questione della linea della diga subacquea da costruirsi a difesa del golfo della Spezia. »

Ricotti (ministro della guerra) risponde ad alcune osservazioni del relatore ed accetta l'ordine del giorno dell'on. Bertolè-Viale respingendo tutti gli altri.

Segue un vivo incidente.

Farini vuol parlare.

Pres. La discussione è chiusa.

Farini insiste per aver la parola, ed è appoggiato dagli on. Depretis e Guerzoni.

Pres. Ripeto che la discussione è chiusa.

Voci. Voti! voti!

Farini parla in mezzo ai rumori.

Pres. lo richiama all'ordine.

Farini dice che l'ordine del giorno Bertolè-Viale porta all'equivoco.

Bertolè-Viale dà spiegazioni.

Pres. espone lo stato della quistione. Dice che esistono, oltre quello dell'onor. Bertolè-Viale, ordini del giorno, degli onor. Crispi, Cerroti, Giani, Sirtori e Perrone di San Martino. (Ne dà lettura).

Di questi ordini del giorno, il più largo è quello dell'onorevole Crispi, che è così concepito:

« La Camera, intese le dichiarazioni del Ministro della guerra, passa all'ordine del giorno. »

Cerroti ritira il proprio ordine del giorno, associandosi a quello Crispi.

Parlano gli onorevoli Depretis, Giani e Corte.

Pres. legge il primo articolo del progetto della Giunta, che è così concepito:

« Art. 1. In continuazione degli assegni fatti con le leggi 16 giugno 1871, numero 260, e 26 aprile 1872, numero 801, è autorizzata la spesa straordinaria di lire 33,800,000, delle quali:

« *A)* Per una diga subacquea attraverso il golfo della Spezia L.	2,900,000
« *B)* Per le opere di fortificazioni a difesa marittima e terrestre del *golfo* della Spezia »	18,700,000
« *C)* Per la fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste »	11,600,000
« *D)* Per la costruzione di una fonderia di cannoni di grosso calibro »	600,000
« Totale L.	33,800,000

Pres. Adesso metto in discussione il paragrafo A, al quale si riferiscono i varii ordini del giorno. Di tutti questi l'ordine del giorno dell'on. Crispi, come il più largo, deve aver la precedenza nella votazione. Se sarà approvato, ne viene per conseguenza ad essere annullato l'ordine del giorno della Giunta, ora trasformato in un'aggiunta al paragrafo A, e tutti gli altri ordini del giorno. Se verrà respinto, metterò ai voti successivamente gli altri. Intanto do la parola all'on. Crispi.

Crispi svolge il proprio ordine del giorno (*La Camera è disattenta*).

Sirtori svolge un suo emendamento diretto ad unire il paragrafo *A* a quello *B*, stanziando complessivamente 40 milioni.

Ricotti (ministro della guerra) ripete quello che disse ieri, che cioè non si debba uscire nella scelta dalle due linee, mediana e interna; aggiunge che fra queste due egli preferisce la linea interna; però se la Camera lo lascierà libero nella scelta, farà studiare nuovamente quelle due linee da uomini tecnici.

Dichiara che la somma proposta dalla Giunta è sufficiente, e respinge per questo l'emendamento Sirtori.

Respinge pure l'ordine del giorno sospensivo proposto dall'on. Perrone.

Rattazzi chiede alcune spiegazioni.

Ricotti (ministro della guerra) risponde esser desiderio del Governo che le somme indicate ai paragrafi A e B dell'articolo primo si votino unitamente, salvo a risolvere a parte la quistione della linea della diga.

È necessario che il Governo abbia una certa latitudine nella costruzione della diga subacquea; basta che non oltrepassi la somma stabilita complessivamente.

Depretis dichiara che la maggioranza della Giunta insiste nelle proposte fatte.

Ribotty (ministro della marina) rispondendo ad alcune interrogazioni che gli furono dirette, dice che la diga mediana non altera le condizioni nautiche del golfo, e anch'egli però preferisce la diga interna. Aggiunge poche osservazioni a questo proposito (*Segni d'impazienza*).

Grida. Voti! voti!

Pres. riassume lo stato della questione.

Crispi. Dopo le ultime dichiarazioni del signor Ministro della guerra, io ritiro il mio ordine del giorno.

Cerroti. Allora io ripiglio il mio.

Pres. mette ai voti una proposta dell'on. Perrone.

È respinta.

Messo ai voti l'ordine del giorno Cerroti, anch'esso è respinto.

Sono respinti pure l'ordine del giorno Bertolè-Viale ed un altro, ambedue votati dal Ministero.

Pres. Metterò adesso ai voti l'aggiunta della Commissione.

Anche questa è respinta (*Risa*).

È pure respinto l'emendamento Sirtori (*Movimento — Agitazione — Aspettazione*).

Pres. Allora non rimane che il paragrafo *A* secondo il progetto primitivo della Giunta. (Vedi più sopra). Lo metto ai voti.

È approvato.

(*Movimento — Scampanellate — Conversazioni*).

Cerroti parla sopra il paragrafo *B* in mezzo alla disattenzione generale.

Ricotti (ministro della guerra) replica brevemente.

Sirtori sollecita la presentazione del piano generale della difesa.

Farini chiede che si dia un voto di fiducia alla Commissione. È necessario che questa abbia un tempo illimitato.

Sella (ministro) appoggia la domanda dell'on. Sirtori, occorrendo conoscere quel piano per il preventivo riparto delle spese.

Parlano ancora gli onorevoli Corte, Farini, Depretis, Cerroti e il ministro della guerra.

È approvato tutto il primo articolo.

Si approva pure l'articolo secondo che è così concepito:

« Art. 2. L'anzidetta somma di 33,800,000 lire verrà ripartita sui bilanci della guerra nel modo seguente: »

(Segue lo specchio di ripartizione).

Rimane così esaurita la discussione su questo progetto di legge.

Bertani svolge una sua proposta da lungo tempo annunziata per un'inchiesta sopra le condizioni della classe agricola in Italia.

La seduta è sciolta a ore 6 10. (*Gazz. d'Italia*).

Il ministro dell'interno ha messo a disposizione delle provincie inondate dal Po, alcuni sussidi destinati a sopperire i primi e più urgenti bisogni dei poveri danneggiati.

La provincia di Torino ha ricevuto 1500 franchi, la provincia di Rovigo 5000, quella di Ferrara 30,000.

Vennero da Pavia indirizzate a Ferrara due compagnie Pontieri, con battipali, barche e palafitte. Il colonnello dei Pontieri dirige in persona le operazioni.

Il Municipio di Roma ha stanziato L. 10 mila a favore dei danneggiati dall'inondazione di Ferrara.

Scrivono da Civitavecchia, 5, alla *Libertà*:

Una tragica scena ha questa mattina contristata Civitavecchia.

Sebbene spirasse un forte vento di Nord Ovest, quattro imbarcazioni della fregata

---

tutta una nazionalità speciale, diversa da quelle in mezzo a cui si stabilivano i tronchi, per la loro poca assimilazione colle popolazioni circostanti, ripulsati come n'erano dappertutto, abbiano conservato un amore particolare ad un'idea di stato, di nazione, di razza diversa da quelli in cui vivono, e sieno meno patrioti e cittadini che altri.

Di codesto il signor Servi non si è preoccupato, e crediamo che in una seconda edizione del suo pregevole lavoro, farebbe assai bene a mettervi a questo riguardo un'aggiunta.

— A dispetto della compiutasi unione d'Italia, le varie regioni della medesima vivono ancora in un certo isolamento l'una dall'altra, che le fa poco note a vicenda, ed alcune quasi ignorate del tutto alle altre. In questa ultima deplorevole condizione è sopratutto la Sicilia, della quale assai poco si conosce tuttavia nel continente, e dove pochissimo o nulla è conosciuto della Italia di terraferma.

Benvenuto adunque ci fu il libro del signor Giuseppe Pitrè — un giovane cultore delle lettere che già diede molte prove d'ingegno, di dottrina, di gusto — inteso ad esporre il movimento che durante gli anni 1870-1871 ebbe luogo in Sicilia nelle lettere, nelle scienze e nelle arti. (Palermo, Luigi Pedone Lauriel, editore; prezzo L. 3).

Da questa rapida, ma che crediamo abbastanza compiuta rassegna, scorgiamo che anche in quell'estremo lembo d'Italia, come nelle altre parti, succede uno speciale risveglio degli studi storici, un più profondo ed accurato esame dei patrii documenti, un'amorosa diligenza nel raccoglierli, ordinarli, interpretarli. Questo medesimo movimento spinge i Siciliani a dare un'importanza maggiore che pel passato ai loro componimenti in dialetto, alle loro poesie in vernacolo per esempio, di cui, oltre che quelle famosissime del Melei, ha quell'isola una copia doviziosa, e care e fragranti di tenerezza e d'affetto e preziosissime per le lettere. Della qual cosa se ci pare che l'egregio signor Pitrè sia disposto a rimproverare i suoi compaesani, come di « gretto amor di campanile, » noi non possiamo convenire con lui, e stimiamo anzi che il meglio abbiano da fare in codesto le varie regioni italiane sia il conoscersi ben bene esse stesse e farsi quindi conoscere alle sorelle quali sono, dal che ne verrà di certo un grande incremento al progresso comune.

La filosofia vi fu poco trattata, e si limitò a qualche libro elementare; invece un maggiore lavoro ebbe luogo per ciò che riguarda le scienze fisiche e naturali. « Dalla anatomia alla clinica, dalla agronomia alla paleontologia, non vi è disciplina scientifica che non abbia avuto una parte notabile di coltura e d'incremento: di guisa che nè gli studi letterari, nè gli studi speculativi possono vantare il bel numero di riviste delle quali hanno a lodarsi gli studi sperimentali. » Ma in tutto codesto però non sorse un'opera di grido, non una nuova scoperta, non un potente impulso che facesse muovere un passo innanzi alla scienza.

Quanto alle arti troviamo una rassegna di nomi di artisti quasi tutti affatto sconosciuti al continente, almeno a questa nostra Italia superiore: i signori Delisi, Morello, D'Amore, Civiletti, scultori; Conti (abitante in Firenze), Querci, Di Giovanni, Lojacono, Leto, pittori. Il teatro non ha dato nulla, o niente almeno che meritasse d'essere registrato.

Il maggior numero delle pubblicazioni avvenute, anzi la quasi totalità delle medesime, si fece in Palermo. Di oltre cento volumi, meglio che ottanta vennero alla luce in Palermo, dove per la maggior parte furono dettati: e venticinque fra essi sono di argomenti letterari, cioè vocabolari siciliani, romanzi, versioni, critica e filologia; trenta di storia, archeologia, epigrafia, araldica; otto di filosofia e di giurisprudenza; diciasette di medicina, zoologia, agronomia, fisica, meccanica, chimica. Nella sola Palermo eziandio ebbero luogo pubbliche conferenze su temi scientifici riguardanti in gran parte la Sicilia e si pubblicarono assai numerosi giornali scientifici e letterari.

Il lavoro che il signor Pitrè ha fatto per la Sicilia, sarebbe assai giovevole che altri imprendessero per le altre parti di Italia nostra, ed a quell'opera vorremmo eziandio che arrecassero la diligenza, l'imparzialità e la dottrina che ci parve di scorgere da capo a fondo nel libro dello scrittore siciliano.

— Abbiamo annunziato non è gran tempo la pubblicazione d'una lodevole interpretazione d'una stele egiziana del nostro Museo universitario, fatta dall'egregio prof. Francesco Rossi, ed abbiamo augurato che l'egregio egittologo, continuando nell'opera, ci désse mai mano la spiegazione di altre fra le più importanti della nostra preziosa raccolta: ed ecco che il signor Rossi, a secondare tal desiderio, che è comune a quanti si occupano di siffatti studi, ha pubblicato testè la traduzione e spiegazione d'un'altra di siffatte steli, quella dello scriba Thothemha, che contiene un inno ad Osiride.

Tutto quello che abbiamo detto riguardo a quella prima pubblicazione, circa l'intelligenza e l'accuratezza del lavoro, dobbiamo ripeterlo per questa, e costretti dall'angustia dello spazio a non dilungarci su tale argomento, ci limitiamo a mandare al signor Rossi una lode sincera ed un vivo incoraggiamento a continuare.

V. B.

francese *Orénoque* erano uscite dal porto a manovrare.

Il tempo imperversando sempre più, dopo breve dimora a distanza dalla costa, hanno voltato per rientrare. Però in vicinanza del porto, la *Balenicra*, montata da un ufficiale e 14 uomini d'equipaggio, per una falsa manovra, si capovolse e tutto l'equipaggio è caduto in mare.

Immediatamente le altre barche sono corse in aiuto, ed hanno raccolto i naufraghi. Intanto che ciò avveniva, la stessa sorte correva la *Jole* del comandante, la quale è andata a frantumarsi sugli scogli sotto il forte Michel'Angelo.

I disgraziati marinai, gittati a riva, andarono a percuotere sui sassi, mentre i sopravvenienti marosi li riportavano in alto, per respingerli poi con più violenza in terra.

La popolazione che aveva deplorato l'imprudenza di lanciarsi in mare con tempo così fortunoso, era accorsa alla riva e coadiuvata dalla truppa di guarnigione, e specialmente dagli artiglieri, ha gettato corde ai naufraghi, ed aiutandoli ha potuto trarne a terra otto o dieci, mentre i marosi traevano alla riva tre feriti mortalmente e due cadaveri.

Un marinaio ha potuto venire a riva su di una tavola e si è salvato. Mancano tuttavia due uomini la di cui morte è certa.

Il prefetto, il sindaco, il colonnello comandante di piazza e tutta la guarnigione, nonchè i medici della città, hanno fatto a gara colla popolazione per portare aiuto in tanta sventura; e veramente, senza le cure prestate, non un marinaio tornava alla riva.

In ogni modo, siccome due dei feriti sono in estremo pericolo di vita, si avranno a deplorare sei vittime.

Si telegrafa da Parigi (5 giugno) al *Sémaphore* di Marsiglia:

« Si assicura che nuove istruzioni furono indirizzate al prefetto di Nizza, invitandolo a raddoppiare la sorveglianza contro le mene dei separatisti, fra i quali vi sarebbero agenti prussiani. »

Il cav. Nigra è stato incaricato di rimettere al Presidente della Repubblica francese le insegne dell'Ordine del Merito militare di Italia.

Scrivono da Versaglia:

« Un foglio di Parigi disse che il sig. Gontaut-Biron aveva scritto una lettera nella quale annunziava che il sig. Bismark avrebbe manifestato l'intenzione di continuare l'occupazione di Belfort fino al 1° marzo 1874, quando pure si fosse effettuato prima il pagamento dei 3 miliardi. Una tale notizia è priva di fondamento. »

Coteste dicerie si fonderebbero soltanto sul linguaggio di certi giornali tedeschi: chè nulla affatto ancora si può sapere intorno alle trattative pendenti fra il sig. Thiers ed il conte d'Arnim.

Credesi che il sig. Vitet sarà eletto presidente della Commissione del Bilancio.

Dal primo giorno in cui ebbe principio la discussione della legge militare alla Camera di Versaglia, il colonnello de Bulon, addetto militare all'ambasciata d'Alemagna in Parigi, non mancò ad una sola seduta, e la sua assiduità fu da tutti rimarcata.

Vuolsi ch'egli sia incaricato di trasmettere, giorno per giorno, al suo Governo tutte le impressioni che riceve dalla discussione di detta legge.

Egli dovrà quindi, si assicura, redigere una relazione completa sulla nuova organizzazione dell'esercito francese.

È riammessa in libera pratica l'introduzione del bestiame nel canton Grigioni.

Un telegramma madrileno dice che Serrano riceverà il titolo di principe di Zornoza.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 8 *giugno*.

Il presidente annunzia la morte del deputato Ugdulena rappresentante del collegio di Termini, e tesse l'elogio del defunto rimpiangendone la perdita.

Si passa alla discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

Tocci deplora che il Governo abbia fatto poco fin qui per aiutare il miglioramento dell'agricoltura, e sostenere gli sforzi degli agricoltori intenti a tale miglioramento; invita perciò il Governo ad attendere specialmente ed energicamente a tale scopo.

Pepe rivolge pure al Ministero consimili eccitamenti, e propone un ordine del giorno diretto ad impegnarlo ad ordinare la formazione di una statistica delle produzioni agricole del paese, quali sono attualmente, in confronto di quanto potrebbero essere secondo le forze del nostro suolo, e per provvedere a che ogni regione sia dotata di strade sufficienti e necessarie al servizio e sviluppo dell'industria agricola, somministrando ogni possibile sussidio a coloro che intendono migliorare la coltivazione e produzione agricola.

Michelini sostiene che il Governo non è imputabile dell'incuria ovvero dell'ignoranza dei coltivatori; anzi, secondo il suo avviso, esso fa persino troppo, ingerendosi continuamente e spesso dannosamente nell'andamento delle cose agricole.

Castagnola accenna a quanto fecesi dal Governo, specialmente negli ultimi anni, e che si fa presentemente per promuovere efficacemente un maggiore sviluppo delle produzioni dell'agricoltura e dell'industria; dichiara che proseguirà alacremente in questa via, riconoscendone la massima importanza pel paese.

Pasini, Morelli S., Ercole, Maroldà, Monti C. e **Leardi** fanno varie raccomandazioni sopra diversi capitoli: ed il ministro risponde.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 7 giugno (mattino).

Ieri sera si diffuse la voce che il Papa fosse stato colto da un'indisposizione abbastanza grave; e che, per questo motivo, il Re avesse sospeso la sua partenza per Firenze, volendo essere pronto ad ogni eventualità.

Vi riferisco questa versione senza guarentirvela, essendomi mancato il tempo d'appurarla. Aggiungo semplicemente che essa veniva da circoli parlamentari.

Da tre giorni, davanti ad una sessantina di deputati, si tratta alla Camera la grossa questione delle fortificazioni della Spezia. La discussione si agita quasi esclusivamente tra i membri della Giunta, i quali discordano tanto fra di loro, che fa pena l'udirli..... Sono undici i membri della Commissione, e sto per dire che sono undici le opinioni da loro espresse su questa materia.

Fra le opere di difesa che si propongono vi ha una diga sott'acqua.

La minoranza combatte quest'opera e propone dei forti distaccati; la maggioranza la sostiene; ma gli uni la vogliono interna; gli altri la domandano esterna; altri infine la domandano mediana.

Ora ricordate, quel che vi diceva l'altro ieri, che si tratta di somme da non pigliarsi a gabbo. La spesa presunta della sola diga è di circa 3 milioni; ai fatti si andrà, come suole avvenire in questi casi, a 4 od anche a 5; vengono poi le fortificazioni per la difesa terrestre e marittima del golfo; sono altri 18 milioni presunti; in conclusione 21 milioni; che probabilmente saliranno, a lavori finiti, a 25!

È una bella somma strappata alle lacrime della nazione, per ispenderla in opere che sono vivissimamente disputate tra gli uomini i quali s'intendono e presumono d'intendersi di queste materie! E quando si pensa che tutto questo accade sotto gli auspici e per impulso del Ministero delle *economie infino all'osso*, c'è davvero da perdere la testa!

Ogni paese debbe fare ciò che può, e ciò che più preme per la propria difesa. Ora è evidente che l'Italia non è per ora in grado di preparare un poderoso esercito e nello stesso tempo una forte flotta. Ora dovendo scegliere fra quello e questa, l'Italia non può non dare la preferenza all'esercito, che è ciò che più importa per ora.

Quando poi saremo molto più ricchi di quello che non siamo ora, potremo anche fornirci d'una magnifica marina da guerra.

Ciò posto, che cosa si dovrebbe fare? raccogliere i principali nostri sforzi sull'esercito, e quanto alla flotta continuare la spesa in limiti molto ristretti.

Ma il Ministero e il Parlamento fanno proprio al rovescio: non si contentano di un esercito forte, ma vogliono ad un tempo una bella flotta; d'altronde i mezzi mancano a raggiungere questi due scopi; spendono largamente nell'uno e nell'altra comparativamente allo stato delle finanze, ma non abbastanza; quindi non hanno e non avranno un esercito, e tanto meno una marina come è desiderio loro e di tutti i patrioti.

Intanto si consuma, in queste spese militari, una grossa parte del bilancio attivo, poichè l'entrata è sempre e di non poco inferiore all'uscita, si penserà a colmare il manco del bilancio con imposte nuove ed aggravio di tasse vecchie!

Tutti questi ragionamenti che pur mi paiono d'un'evidenza innegabile, non servono a nulla... Siamo in vena di spendere e spandere, e buon pro ci faccia.

Figuratevi che non pago dell'arsenale della Spezia che ci costa un occhio e che ancora non è finito, il Ministero ha già proposto la costruzione d'un altro arsenale a Taranto. Ora i tecnici più esperimentati dicono, che quello di Spezia, quando sia finito, non che sufficiente, è soverchio ai bisogni della marina italiana. Ma abbiamo denaro a dovizia, sicchè possiamo pur fare delle follie. E notate che questo avviene sotto l'amministrazione dell'on. Sella, il quale, pochi anni sono, diceva in un pranzo datogli da' suoi elettori, che l'Italia doveva vendere la sua flotta, per pagare i debiti e provvedere al disavanzo!! G.

Il ministro delle finanze ha compiuta una statistica sui mulini in Italia, esclusa la provincia di Roma, fino al 30 aprile scorso.

Da essa rileviamo che il numero dei mulini è di 74,968; quello dei palmenti di 101,706; dei mulini forniti di contatore 32,510; dei palmenti forniti di contatore 55,897.

I palmenti forniti di contatore destinati alla macinazione del frumento sono 20,297, del grano turco e della segala 17,688, alla macinazione promiscua 6,223, alla speciale 4,143, esenti da tassa 763.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha diretto una circolare alle diverse amministrazioni dello Stato, agli istituti ed enti morali chiedendo indicazioni sui lavori statistici fatti da essi, per poter compilare la relazione generale da presentare al Congresso internazionale di statistica che si riunirà a Pietroborgo nel prossimo agosto.

Per norma di tutti coloro che aspirano all'ammissione negli Istituti militari superiori e che non inoltrarono in tempo la relativa domanda, si rende noto che il Ministero della guerra ha protratto a tutto il 18 corrente il tempo utile per la presentazione di tali domande.

L'illustre maestro Errico Petrella è stato nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Assicurasi, dice la *Liberté*, che il Governo francese abbia deciso di sopprimere la dignità di maresciallo, procedendo per via d'estinzione. Si sa che la cifra regolamentare de' marescialli è di nove. Ora, dopo la recenti morte di Vaillant, i marescialli tuttora viventi sono sei: Baraguey-d'Hilliers, Forey, Canrobert, Mac-Mahon, Le Bœuf e Bazaine.

Leggiamo nello stesso foglio: « Si annunziò di questi giorni; che il signor Emilio Ollivier, il quale abita ne' dintorni di Biella, in Piemonte, disponevasi a far ritorno in Parigi.

« Ora, da una sua lettera diretta ad un suo amico, rileviamo che il signor Ollivier manifestò l'intenzione di fermarsi in Italia fino all'anno venturo. Il suo ricevimento all'Accademia francese avrebbe luogo nei primi giorni d'aprile 1873. »

Si è fatta in Francia una curiosa statistica; sopra 3315 insorti della Comune feriti trasportati alle ambulanze e negli ospedali si ebbero le seguenti cifre:

Minori di venti anni	N.	552
Stranieri	»	271
Francesi non usciti dall'esercito	»	572
Individui che fecero parte dell'esercito francese	»	1920
	N.	3315

Cosicchè quasi *due terzi* delle forze comunarde uscivano dall'esercito.

Sarebbe utile che tale inchiesta si estendesse a tutti i comunardi presi colle armi alla mano; intanto però queste cifre devono dar molto a pensare a coloro che solo nell'esagerazione del numero dei soldati vedono la tutela della società.

CRONACA NERA

Ieri, verso le ore 10 circa, il chierico della chiesa dei Ss. Martiri rinveniva dietro la porta del tempio prospiciente in via Bottero il cadavere di un feto immaturo di sesso femminino, rinchiuso in una scatola di cartone.

— Stamane, verso le 8 circa, alla stazione ferroviaria di Moncalieri accadeva una bruttissima scena: un giornaliero, padre di sette figli, mentre attraversava il binario per recare all'ufficiale postale un piego, fu raggiunto improvvisamente dal convoglio diretto di Firenze, che stramazzandolo a terra, gli fratturava un braccio ed una gamba. Si ha poca speranza di poterlo salvare.

— Gli arrestati furono 17, fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 7 *giugno*.

Ieri sera in una riunione di portatori del Debito si decise di domandare al Ministro delle finanze che ogni rendita, interna od estera, riceva per dieci anni gli interessi per due terzi in effettivo e per un terzo in consolidati alla pari.

Londra, 8 *giugno*.

Il *Daily Telegraph* dice che le trattative circa l'*Alabama* progrediscono favorevolmente.

Bajona, 8 *giugno*.

Assicurasi che le bande della Navarra sono circondate dalle truppe.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 9 giugno ore 9 45 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 10.

In questo momento si trasportano le spoglie mortali di Goffredo Mameli.

L'*Osservatore romano* smentisce in termini assoluti che il Papa sia mai stato malato.

Il Re parte stamane per Firenze, dopo la consueta udienza tenuta coi ministri.

COMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione dell'8 giugno 1872.

Torino — 71 — 15 — 44 — 80 — 52
Napoli — 10 — 68 — 85 — 84 — 54
Milano — 13 — 23 — 69 — 11 — 82
Firenze — 20 — 61 — 9 — 2 — 44
Palermo — 76 — 36 — 25 — 68 — 78
Venezia — 30 — 32 — 75 — 60 — 54
Roma — 74 — 16 — 11 — 30 — 27

Notizie Commerciali

Genova, 8 *giugno* 1872. — *Caffè*. — Sulla piazza l'aumento continua sempre ed è in via d'ulteriore progresso per la assoluta mancanza d'arrivi. Le domande sono continue.

Gli affari praticatisi in questa settimana riguardano per la massima parte ricompre dalla seconda mano.

Si vendettero sacchi 100 S. Domingo a L. 93 (sconto 1 0[0), sacchi 130 Rio mezzano a L. 93, sacchi 750 d. basso andante L. 93 e sacchi 300 Bahia da L. 92 a 92 50 i 50 chilo.

Non abbiamo avuto durante la settimana alcun arrivo diretto. Ci arrivarono per contro 200 sacchi da Amsterdam, 440 da Liverpool e 762 sacchi e fardi 20 da Marsiglia con due vapori.

Zuccheri greggi. — Non ebbero luogo contrattazioni di sorta, i prezzi però sono sostenuti.

— *Raffinati*. — L'aumento prosegue, e le domande si sono vivamente ridestate. La tendenza si mantiene buona. Si vendettero 100,000 chil. da L. 48 50 a 48 75.

Nei centrifughi non abbiamo nulla a segnare. Per quanto i nostri corsi siano al di sotto di 2 0[0 di quelli che si praticano sulle piazze inglesi, ove si fabbricano, tuttavia i compratori non vogliono sottostare alle domande dei possessori, che forti di questa discrepanza nel prezzo, non vogliono fare concessioni di sorta.

Dall'Avana la barca *Higinia* ci recò in questa settimana 856 fecci, da Amsterdam con vapore ce ne giunsero sacchi 950, da Liverpool altri 950, e da Marsiglia infine 1243 sacchi.

Cuoia. — Nulla di nuovo presenta il genere nel corso di questa settimana; i corsi si reggono sempre sostenuti, e le vendite sono sempre limitate per la sostenutezza che mantengono i possessori nelle loro domande. Le vendite settimanali comprendono 3400 cuoi Buenos Ayres di chil. 10 a L. 148 e 3200 chil. vacchette Calcutta di diverse qualità venduti a prezzi diversi.

Olio d'oliva. — Siamo sempre nella medesima situazione. I sopraffini bianchi sono sempre ricercati, e conseguentemente i pochi possessori mantengono le loro domande.

Quanto alle altre qualità esse si mantengono in calma.

Le vendite della settimana comprendono 270 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 8250, contro quintali 10,500 a pari epoca dell'anno scorso.

Petrolio. — La presente settimana fu di molta attività.

Per pronto la domanda dei possessori fu di qualche pretesa di più, però si potè comprare ancora a L. 74 50 i barili e L. 77 50 le casse, con una lira più per le casse e barili per il dettaglio.

A consegnare in tutto il corrente mese si vendettero barili 500 a L. 74 e casse 5000 a L. 76 50 e per gli ultimi 4 mesi barili 1000 a L. 81, e altrettante casse offerte a L. 80 non trovarono compratori.

Giunse un carico con casse 13,100, esse si mettono a magazzino. Le casse senza dazio si offrono a L. 53 per qualità Pensilvania e L. 49 per Canadà.

Cereali. — Il nostro mercato si mantenne molto fermo sui prezzi della precedente.

Dopo le pioggie della scorsa ottava si ebbe qualche giornata di sole, e continuando queste, potranno giovare moltissimo alle campagne, e specialmente alla nuova raccolta di grani, i quali si vedono in generale di repentino sviluppo, ma non stazionati.

Le vendite totali dallo scalo ascendono ad ettolitri 35,000 in grani ed 8000 in granoni.

Farine. — Le contrattazioni durante la settimana s'aggirarono sul corso di L. 47 50 il quintale per la marca A, e di L. 45 50 marca B, il tutto fuori città.

Risi. — Gli affari in questa settimana furono limitati, e i corsi si risentirono alquanto per la mancanza d'affari, e declinarono di cent. 50 in tutte le qualità.

ESTRAZIONE DI OBBLIGAZIONI.

Nell'estrazione avvenuta a Firenze, il primo maggio, delle obbligazioni create colla legge 29 luglio 1850, risultarono a premio i numeri seguenti:

13036	premio	L. 33,330
14434	»	» 10,000
13909	»	» 6,670
2912	»	» 5,200
5962	»	» 440

Cereali. — Pare che in Francia il tempo sia stato la scorsa settimana peggiore che da noi, cosicchè le notizie di Parigi del 7 ci recano sempre grande fermezza ed aumenti nei prezzi. In detto giorno le farine al mezzodì erano a 73 75 alla sera 74 25 e 74 50; ed il frumento da 28 50 a 31 50.

A Londra (6) mercato fermissimo con aumento sui frumenti stranieri di 1 sch. per quarter.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

8 giugno. — La tendenza al rialzo continuò in tutta la settimana malgrado che le ricerche siano limitate al puro consumo. Dappertutto si lamenta la pioggia venuta che recò molto danno; ma ristabilito per ora essendo il tempo, i raccolti se non saranno ottimi saranno buoni e forse migliori dell'anno scorso. In generale però questa settimana gli affari furono piccolissimi.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 34 — a 37 —
Meliga	»	» 28 — a 30 —
Segala	»	» 22 — a 23 —
Avena	»	» 18 — a 18 50
Risone schiuma	»	» 42 — a 43 50
Riso	»	» 40 — a 42 —
Farina-grano B	»	» 46 50 a 47 50

Il tutto per quint. netto e fuori dazio.

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 5 giugno 1872.

200 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 26 16
25 »	Segala	id.	» 16 03
20 »	Meliga	id.	» 21 23
9 »	Miglio	id.	» 18 42
12 »	Riso	id.	» 32 90
10 »	Castagne secche	id.	» 24 25
25	Buoi 1ª qual.	al miria	L. 10 85
143	Idem 2ª id.	id.	» 8 90
75 mir.	Canapa greggia	al mir.	L. 8 50
450 »	Cordame	id.	» 10 —
475 »	Olio fino d'oliva	id.	» 17 50

Cuneo, 8. — *Foglia di gelso.* Miriagrammi 1800 circa. — Prezzo da L. 0 70 a L. 0 80 il miriag.

Borsa di Genova. — 8 giugno.

La Rendita da 75 a 75 10.

Le Meridionali da 485 a 486 fine mese.

Il Mobiliare da 963.

Francia breve lettera a 107 10, danaro a 106 90.

Londra a vista lettera 27 20, danaro 27 15.

Marenghi da 21 42 a 21 44.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 8 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	74 80
» » fine mese	75 10
Prestito nazionale 1866	81 50
» » fine mese	75 50
Azioni Banca nazionale	3860 —
» Banca Lombarda	000 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	290 —
» Banca di Torino	835 —
» Banca generale	575 50
» Banca di Costruzione	620 —
» Industria comm.	295 —
» Credito Milanese	273 —
» Italo-Germanica	623 —
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	507 —
» Banca Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	747 —
» Ferrovie Meridionali	484 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	205 —
» Regia Tabacchi	523 —
» Beni Demaniali	501 50
» Ecclesiastiche	85 50
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	544 —
Cambi sopra Francia a vista	105 80
» Londra a tre mesi	26 89
» Francoforte a tre mesi	228 1[3
» Vienna a tre mesi	230 —
1 pezzi da 20 fr.	21 45

Sconto 5 per 0[0.

	7	8
Firenze,	7	8
Rendita al 5 0[0	75 02 5	75 15 5
Oro lettera	21 43	21 43
Londra lettera	26 90	26 90
Cambio su Parigi	106 90	106 90
Prestito Nazionale	81 90	81 90
Obblig. Tabacchi	520 —	520 —
Azioni Tabacchi	748 50	749 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	1733 5	1734 —
Az. ferr. Merid.	485 —	485 50
Obblig. »	222 —	222 —
Buoni »	540 —	540 —
Obblig. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi,	7	8
Rendita francese	55 70	55 65
Rendita italiana	70 20	70 35
F. Lombardo-Venete	473 —	470 —
Obblig. idem	265 —	264 50
Ferr. Romane	133 —	133 —
Obblig. idem	190 —	191 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	203 50	202 —
Obbl. ferr. Merid.	208 75	208 50
Cambio sull'Italia	6 1[2	6 1[2
Cred. mobil. francese	487 50	485 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni regia Tabacchi	702 50	705 —
Prestito	86 92	86 90
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 43	25 45
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati Inglesi	92 7[16	92 1[2
Vienna,	7	8
Mobiliare	338 50	339 30
Lombarde	208 10	207 60
Austriache	355 —	355 50
Banca Nazionale	841 —	842 —
Napoleoni d'oro	9 93	8 93
Cambio di Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca	72 25	72 30
Berlino,	7	8
Austriache	213 3[4	214 —
Lombarde	124 —	124 1[2
Mobiliare	203 1[4	203 5[8
Rendita Italiana	68 1[8	68 1[8
Londra,	7	8
Consolidato Inglese	92 1[2	92 1[2
Rendita Italiana	69 1[8	69 1[8
Spagnuolo	30 5[8	30 5[8
Turco	54 1[2	54 1[2

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato dell'8 giugno 1872.

Bozzoli Gialli, qualità superiore, miria 15, venduti da L. 70 a 85.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 461, da L. 67 a 78.

Comune, miria 609, da L. 50 a 66.
Inferiore, miria 402, da L. 20 a 49.
Prezzo medio L. 54 41.

Totale della giornata miria 1577. Più miria 3500 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 40 a 76.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*
Mercato del 9 giugno 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	70 77	60 66	50 58	250
Alba	74 81	65 73	45 64	850
Alessandria	85 67	66 62	41 44	1200
Asti	67 80	53 66	35 52	2000
Bra	71 77	64 70	45 63	2000
Casale	60 80	50 59	30 49	500
Ceva	71 76	68 70	20 60	100
Chivasso	72 73	68 66	35 43	780
Crema	55 62	50 54	40 49	[illegible]
Fossano	65 70	55 64	45 52	300
Guastalla	71 70	69 68	55 60	50
Ivrea	61 73	46 60	25 40	400
Mantova	70 79	61 62	38 40	500
Mondovì	70 64	55 63	45 54	200
Novara	60 67	50 59	35 49	350
Novi	82 76	75 66	65 56	712
Parma	79 92	72 78	— 67	1400
Pinerolo	73 70	65 72	58 64	2500
Racconigi	80 66	67 56	55 45	9500
Saluzzo	70 79	60 69	45 59	1500
Savigliano	69 78	59 68	48 58	3200
Scandiano	65 74	50 64	55 60	30
Vercelli	68 75	51 62	32 51	1350
Voghera	100 70	69 52	51 30	2000
Torino	67 75	50 66	20 48	1500

Al mercato d'Alba di ieri (8 giugno) furono venduti 12,000 miria di bozzoli e non soli 1200 come ci recava il telegrafo.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *Catterina di Belp*; Ballo: *Funerali e danze*.

Alfieri (ore 8) — *Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastica dei ... Chiarini*, condotta e diretta dall'artista Basilio Bartoletti.

Vendita all'Incanto

d'un corpo di casa nella città di Rivoli.

Il giorno 27 giugno 1872, alle ore 10 mattutine, avrà luogo in Torino, nello studio del notaio Zarboglio, via Basilica, vicolo Torquato Tasso, N. 9, la vendita per mezzo d'incanto volontario del corpo di casa, già proprio dell'avv. Michele Merlo, ora del sig. Carlo Raposo, diviso in due lotti, posto nel concentrico della città di Rivoli, nella via Piazza dello Statuto e dell'Asilo infantile, al prezzo d'asta il primo lotto di L. 7000 ed il secondo lotto di L. 7500, ed alle condizioni di cui nel relativo tilatto e nella perizia del geometra Francesco Germano.
2277

Da vendere

Grande Villeggiatura in Rivoli, via Carlo Emanuele III, 20, recapito in Torino dal sig. procuratore capo CASTELLINI, via S. Teresa, N. 1. 2191

Da affittare

Alloggio di sei camere e due camerini, Piazza Milano, N. 3, secondo piano nobile. 2155

Da affittare pel 1° luglio

Un alloggio di otto camere al piano terreno, con amplo giardino, in via Burdin, N. 4.

Altro alloggio di cinque camere al secondo piano, nella stessa casa. 2158

Alloggio di sette camere con due entrate, al 2° piano, da affittare al 1° ottobre, con due cantine, in via S. Tommaso, N. 7.
Recapito dal portinaio. 2063

INCANTO

Lunedì 10, ore solite, via Santa Teresa, N. 14, piano 1°, vendita di mobili diversi, lingerie, rami, piano verticale ed altro a tavola.
Giuseppe Cavalli set. giur.
2288

Incanto

di una villa sul colle di Mongreno, fini di Torino, caduta nel fallimento di Giuseppe Gherzi.

Lunedì 17 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane in Torino, e nello studio del notaio sottoscritto, via dei Mercanti, num. 15, piano 1°, scala a destra, si terrà l'incanto per la vendita di detta villa a corpo, e come si trova composta di fabbricato e terreni, di superficie in totale ettari 1, 53, 21, (giornate 4, 3, 1, 8), come meglio è descritta nel tiletto del 28 cadente mese, e nella relativa perizia.

L'asta si apre sul prezzo di lire 8000 così ribassato in seguito a deserzione d'incanto, alle condizioni principali riferite nell'avviso d'incanto, del quale, e delle carte relative si può avere visione nello studio del notaio medesimo.

Torino, 25 maggio 1872.
2147 Antonio Bastone not.

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA
al succo di Giglio e di Lattuca

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più stimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scatola.

DENTORINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA

Per la conservazione e bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO di MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Ussione odorantissima* di Manilla. L. 3 al flacon.

Estratto di fior di Giglio

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle le *blood-tint* così ricercato dalle Parigine. L. 4 50 al flacone.

In Torino presso l'**Agenzia D. Mondo**, via Ospedale N. 5.

In Milano, da **Manzoni e C.** e presso le primarie profumerie d'Italia. 14-bis M°

BANCA del POPOLO

Autorizzata con R. Decreto 30 dicembre 1865

CAPITALE SOCIALE 10,000,000

Sede in Torino, Via Alfieri, 20

Sorta questa Banca nell'anno 1865 in Firenze con un capitale di **UN MILIONE di lire**, nell'anno successivo lo aumentava a **DIECI MILIONI** per l'incremento che subitamente ottenne, sia per la sua saggia amministrazione, che per l'appoggio avuto da persone probe e pratiche negli affari, le quali scorsero come questa Istituzione basata solamente sull'onesta speculazione e volta ad incoraggiare l'industria e commercio privato, diveniva ogni giorno più importante specialmente per le sue estese diramazioni, essendo insensibilmente arrivata a stabilire **72** Sedi e **59** Agenzie.

Un gruppo di rispettabili commercianti di qui, desiderando che si stabilisse anche in questa città una Sede della suddetta Banca che portasse al piccolo commercio i suoi benefici effetti, sottoscrissero più di **3000** Azioni, onde conseguire il loro scopo.

La Direzione Generale, sempre intenta al benessere ed allo sviluppo dell'Istituzione, accogliendo favorevolmente la domanda, stabiliva definitivamente la

SEDE DI TORINO

confermando il Consiglio d'Amministrazione locale nominato dai primi Azionisti, ed autorizzava il medesimo a principiare le operazioni portate dallo Statuto. — Interpreta poi del buon volere di questi suoi Azionisti di formare cioè di questa una delle Sedi principali, ne forniva i mezzi assegnando alla medesima

N. 6000 Azioni con decorrenza dal 1° gennaio 1872

al prezzo di lire **58** caduna per contanti.

Il Consiglio locale, dal canto suo, desiderando che anche le classi meno agiate ed il piccolo commercio partecipino ai benefici di questa provvida istituzione che offre vantaggi speciali, mette a disposizione del pubblico

Numero 4000 delle suddette Azioni

ed alle uguali condizioni imposte dalla Direzione generale, concedendo anche il pagamento a decimi mensili, mediante corrisponsione dell'interesse 6 0/0 dal primo giugno sulle rate posticipate.

I Sottoscrittori a rate dovranno versare

Lire **8** all'atto della Sottoscrizione e le rimanenti
» **50** a decimi mensili, principiando dal 15 giugno.

L'interesse del 6 0/0 sui versamenti posticipati verrà regolato all'atto dell'ultimo versamento.

Ai Sottoscrittori invece che eseguiranno il saldo all'atto della Sottoscrizione sarà fatta pronta consegna dei **Titoli definitivi al Portatore**, ed in caso di riparto, avranno la preferenza sui Sottoscrittori a rate.

La Sottoscrizione è aperta dal giorno 4 al 10 giugno,

e potrà esser chiusa prima del termine, appena siano sottoscritte tutte le 4000 Azioni.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso

La Sede della Banca del Popolo, *via Alfieri, N. 20.*
La Banca della Piccola Industria e Commercio, *Piazza Carignano.*
Sig. Carlo De Fernex, *via Alfieri, N. 7.*
Sig. L. Bernardi, *via Roma, N. 20.*

Il Consiglio di Amministrazione:
Presidente **L. Malacarne**, banchiere.
Consiglieri
Remondini Carlo — Minoli Ottavio — Galli cav. **Carlo Ormondo — Bolmida** barone **Vincenzo.**
I Sindaci
Tapparelli Federico.
Brunero Giuseppe.
Il Direttore
FEDERICO REBESSI. 2251

IX Esercizio **SOCIETÀ BACOLOGICA** IX Esercizio

ENRICO ANDREOSSI e COMPAGNI

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1873.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da L. 1000 — da L. 500 e da L. 100 come pure per Cartoni a numero pagabili in tre rate

le Carature	3/10 dal 15 al 30 giugno 3/10 dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei Cartoni
i Cartoni a numero	L. 4 — dal 15 al 30 giugno L. 4 — dal 15 al 30 settembre il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del progr. soc. a

ENRICO ANDREOSSI e C., Milano, Sede della Società, via Bigli, N. 9; Torino, presso A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10.

Alessandria, Carones e Retazzini, filanda Cesiana in Piazza d'Armi — *Asti*, G. B. Ricci e C. — *Borgo*, Luigi Aymar — *Bene Vagienna*, Francesco Regis, esattore comunale — *Cambiorgone*, Luigi Ortalda, farmacista — *Cigliano*, Agostino Mantelli, segretario comunale — *Cameri*, Dott. Ercole Mazzucchelli — *Cirico*, Tommaso Albertazzi, impiegato provinciale; Antonio Briolo e C. — *Novara*, Rag. Giuseppe Zucchi, casa Leonardi — *Oleggio*, Fratelli Milani — *Pinerolo*, Luigi Aymar — *Racconigi*, G. B. Marchisio e C. — *Salvetto*, Tommaso Muzio — *Saluzzo*, Stefano Savio — *Verolengo*, Giovanni Bevilacqua, farmacista. 33 Manz.

DA VENDERSI in MEINA (Lago Maggiore)

Cartiera con macchina *sans-fin*, e con casa civile in costruzione. — Per le trattative dirigersi ivi a *Francesco* FORNI. 2187

Cartoni del Giappone pel 1873

La **Ditta C. BARONI** ha aperto l'XI sottoscrizione pei cartoni originarii del Giappone per l'allevamento 1873.

Pagamento L. 2 per cartone alla soscrizione, il resto a saldo alla consegna.

Garantisce l'annualità e la scelta qualità delle razze. Spedisce *gratis* il programma delle condizioni a chi ne fa richiesta.

Le sottoscrizioni si ricevono fino a tutto giugno all'ufficio della Società, Torino, via Lagrange, 17, e in provincia anche dagl'incaricati.

NB. La Ditta C. Baroni conta 18 anni di esercizio onorevole in questo difficile commercio, e sino dal 1863 fu la prima casa del Piemonte che importava e distribuiva cartoni originarii del Giappone.

I cartoni da essa importati pel corrente allevamento sono tutti delle primarie marche di Wedda, Innegava e Ioneshava e sono *interamente senza alcuna eccezione, e i bachi vanno benissimo.* 2045

PASTA TOPICIDA

Torci-budella distruttore infallibile dei topi, talpe e blatte (*Boja panatere*), di Guérin el e C., Parigi, passage de l'Elysée des Beaux-Arts, N. 17.

Torino presso l'**Agenzia D. MONDO** — **L. 1 la scatola.** 21 M°

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di copertura a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine**; tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**

NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 1 Mdi

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Stato sommario dell'Attivo e del Passivo al 31 maggio 1872

Pubblicato a termini dell'art. 44 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato . . L.	-	8,000,000 -
Cassa contanti	658,128 02	»
Portafoglio	10,571,093 84	»
Anticipazioni su deposito di fondi pubblici e valori industriali	4,100,125 »	»
Conto valori di proprietà	15,892,565 50	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	2,520,131 20	»
Conti correnti diversi	8,837,090 03	28,424,095 60
Deposito di titoli a cauzione	273,400 »	273,400 »
Valore dei mobili esistenti	14,000 -	»
Spese di ordinaria Amministrazione	38,679 32	»
Interessi, Risconti, Imposte	422,690 79	»
Opzione alle 20/m Azioni da rimettersi in circolazione	»	3,028,029 32
Risconto Portafoglio al 31 dicembre 1871	»	107,020 35
Dividendo 1871 da distribuirsi al 1° luglio 1872	»	1,380,000 -
Perdite eventuali a calcolo	»	470,000 »
Fondo di riserva	»	681,750 »
Utili generali al 31 maggio	»	1,032,165 33
Totale . . . L.	43,328,409 60	43,328,409 60

2263

2121

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
di Torino

Scadenza di fatali

Mercoledì, 12 prossimo giugno, alle ore 6 pomeridiane, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo sul prezzo di **L. 140,400,** cui venne deliberato il corpo di casa, via Alfieri, N. 9, con atto d'oggi al rogito del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 28 maggio 1872.

Notaio OSCARRE PAROLETTI.

Comune di Orbassano

Alle ore 3 pomeridiane di mercoledì 19 giugno corrente dalla Giunta Municipale si procederà all'incanto e successivo deliberamento dell'appalto per la manutenzione del selciato delle vie e piazze di detto Comune durante il triennio 1873-74-75 in ribasso del prezzo, e sotto la osservanza delle condizioni di cui nel capitolato che trovasi depositato nella sala delle adunanze del suddetto Comune. 2104

Da vendersi

Palazzina convenientemente arredata, posta a Pino-Torinese, in località amena e contornata da giardino tutto cinto da muro.

Casa ad uso di abitazione civile, posta in questa città, Borgo S. Salvario, pel prezzo di L. 55 mila circa, con garanzia della rendita netta del 7 0/0.

Fabbricato civile di recente e solida costruzione, posto pure in questa città, in luogo favorevole anche per l'impianto di un qualche opificio, pel prezzo di L. 32 mila circa, con more al pagamento per oltre la metà del prezzo.

Dirigersi al Geometra **Vicari**, gerente, per le Antiche Provincie dello Stato, della *Società di Industria Nazionale*, diretta dallo ingegnere G. Reymond, Torino, via Gaudenzio Ferrari, 2.
2216

POLVERE da Caccia e da Mina

Pallini piombo, **revolvers**, **fucili**, ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**, da **SORMANI G. B.**, via Ospedale, 10, Torino. 1929

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 6 Gar.

ACQUA DI RECOARO
DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania:

Tosse catarrosa, catarro di petto:

Anoressia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite e gastro-enterite d'indole cronica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari.

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi; calcoli del reni e renella; incontinenza delle orine; catarro della matrice.

Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinarii rimedii della terapia.

Quest'acqua che si invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuole essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia.

Le Commissioni all'ingrosso si ricevono in Torino dai signori **COSTANZO, padre e figlio**, *angolo delle vie Basilica e Porta Palatina, Torino.* 20 Manz.

AL CAFFÈ COSTITUZIONALE 2236

(Dora Grossa)

Giornali da rimettere

Freie Presse, L'Illustration, La Ilustracion Espanola, L'Italie, L'Opinione, La Gazzetta Ufficiale del Regno.

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

Une Dame Parisienne donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup l'étude de cette langue. Leçons de lecture et de conversation.

S'adresser rue de l'Académie des Sciences, N. 2, au 2me étage, ou Place Château, num. 22, Turin. 2176

POMATA TANNICA di Filliol e Andoque 30 M°

profumieri-chimici brevettati di Parigi

Per la rigenerazione del color primitivo dei capelli bianchi senza bisogno di tintura. — La Pomata Tannica non è una tintura, ma un rigeneratore; essa opera gradatamente come la natura e non improvvisamente, per cui, onde ottenere il colore primitivo dei capelli, occorrono parecchie operazioni, ma l'effetto è sicuro.

Prezzo L. 6 coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, Torino.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 50 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 17 scorso maggio per la provvista di

Olio d'oliva fino, chil. 5000 per L. 10,000

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel duecento settanta giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 33 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 21 corrente giugno, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 12 meridiane.

Dato in Torino, addì 6 giugno 1872.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario **P. Casalis**
2272

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

(2a Pubbl.)

Vista l'offerta di ribasso del vigesimo stata presentata in tempo utile, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di venerdì 14 giugno 1872, nel civico palazzo si procederà ad un nuovo incanto col metodo dei partiti segreti per l'**appalto della provvista e collocamento di quattro grandi invetriate per chiudere lo scalone e la galleria del palazzo municipale**, e non ne farà il deliberamento definitivo all'offerente maggiore diminuzione di un tanto per cento dal relativo prezzo depurato dai precedenti ribassi, pel quali l'importo approssimativo calcolato per base del primo incanto in lire 4440, già venne a residuarsi a lire 3562 95. I capitolati delle condizioni ed il disegno sono visibili nel civico ufficio d'arte. 2194

A ODDONE E COMP.

Torino, **Emporio di Sericoltura**, via Cavour, 10

Sottoscrizioni per Cartoni del Giappone pel 1873

alle seguenti Società:

Società Piemontese colla garanzia degli esami microscopici.
Andreossi e Comp. di **Bergamo.**
Società Alto Piemonte di **Cuneo.**
Civetta e Cremona — S. Stefano Belbo.
V. Aymonin e Comp. a Yokohama.
Alcide Puech e Comp. — Brescia.
Davide Viganò e Fratelli — Milano.
Fermo Conti e Comp. — Milano.
Società Saluzzese Ghirardotti — Saluzzo.
Cattaneo G. — Milano.
Società della Lomellina — Mortara.
Tasca Aristide e Comp. — Bergamo.

Si mandano i programmi e schede a chi ne fa domanda. 2125

SEME BACHI PER L'ANNO 1873

Anno XV di Esercizio

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo

AVVISA

Chè, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento L. 6 all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso il suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per le commissioni dirigersi:
In **S. Stefano Belbo, alla Direzione della Società;**
In **Torino**, alli sigg. **Fratelli Ceriana**, Banchieri,
» alli sigg. **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10;
» alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni.
In altri luoghi presso li suoi incaricati. 2196

Fabbrica Premiata e Privilegiata 65

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — **Cucina** — **Camino**

Il signor **Pietro Luisetti** avendo cessato di appartenere alla Ditta dott. **Carlo Orio** quale incaricato dell'acquisto Cartoni di Seme Bachi al Giappone, riceve direttamente commissioni di Seme Giapponese **per l'allevamento 1873** alle condizioni portate da Programma che si spedisce a richiesta.

Milano, via Croce Rossa, N. 10. 39 Manz.

DEPOSITO CEMENTO di Germania e di Francia.
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.

L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge e meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno* o nero naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino.

A Milano deposito da **Brocca e Baccarini**, Corso Vittorio Emanuele, N. 15. 1 Gar.

Torino, Tip. G. Favale e C.